



Aiutami a fare da sola... da solo

Educazione e promozione della salute
a 150 anni dalla nascita di Maria Montessori

Roma, 8 marzo 2021

**FRA DIPENDENZA E
AUTONOMIA
L'ADOLESCENTE VA**
GIOVANNA MONTINARI

COMPITI EVOLUTIVI DELL'ADOLESCENTE

Differenziazione, appropriazione del corpo sessuato, accettazione del senso del limite (DI RESPONSABILITA') e della finitudine.

Ovvero Soggettivare sé stessi.

“SECONDA INDIVIDUAZIONE” possibilità di autonomia e di investimento su nuovi oggetti, grazie alla rinuncia del legame con i genitori dell’infanzia e ad un’immagine di sé grandiosa.

BLOS 1967

“DOPPIO MOVIMENTO” - da un lato, l’onnipotenza del pensiero del bambino che nella trasformazione deve accettare in adolescenza il riconoscimento senso del limite e della finitudine e, dall’altro, l’impotenza del corpo, fragile e dipendente nel bambino, che diventa corpo sessuato, in senso orgasmico e generativo.

LADAME, PERRET-CATIPOVIC 1998

“La parola pubertà sta al corpo come la parola **“PUBERTARIO”** sta alla psiche”.

Il lavoro di appropriazione psichica, nel mentre « si cambia»

E' **la via del sensoriale**, che caratterizza e attraversa **la metamorfosi pubertaria**, a condurre all'appropriazione soggettiva del corpo sessuato, del pensiero astratto e della depressione conseguente.

I vissuti di estraneità provenienti dal corpo fanno dell'**adolescente “l'artista di se stesso”**, impegnato in un continuo atto creativo.

Centrale è **il conflitto tra l'infantile e il pubertario** e lo sforzo dell'adolescente di **articolare principio di realtà e principio di piacere**.

In questo senso la difficoltà dell'ambiente/ adulti è quella di « stare» accanto di non interpretare ma di « empatizzare» con un movimento che non potrà che essere

Il **DISALLINEAMENTO** tra la maturazione delle reti neurali determina **LA PROPENSIONE AL RISCHIO DEGLI ADOLESCENTI**, ma permette anche salti in avanti nella cognizione e nell'adattabilità

IL CERVELLO DURANTE L'ADOLESCENZA AUMENTA LA FLESSIBILITA' ED IL NUMERO CONNESSIONI TRA REGIONI CELEBRALI:

- consolidamento del sistema limbico (parte emozionale)
- mentre la corteccia prefrontale completa la sua maturazione più tardi, intorno ai 20 anni (controllo impulsi)

Giedd 2006

I LIKE?

RIMANE ANCORA DA COMPRENDERE REAL , AL DI LA' DEI DISCORSI STEREOETIPATI: IN CHE MODO L'USO MASSIVO DEI SOCIAL (**IPERCONNESSIONE**) ESERCITI LA SUA INFLUENZA SUL **BISOGNO DI CONFORMASI** E IL **LAVORO DI RICERCA IDENTITARIA** TIPICI DELL'ADOLESCENZA?

SPAZIO

PSICHICO

ALLARGATO

- ▶ sottolinea la **predominanza del “vissuto” sul “pensato”** legata ai sentimenti di estraneità provenienti dal corpo sessuato che si trasforma, non sempre in senso ideale e piacevole
- ▶ coinvolgimento dell'ambiente, in primis quello familiare, nei conflitti dell'adolescente
- ▶ Si vedono fenomeni **estremi di identificazione degli adulti** con l'adolescente, confondendo sé stessi con l'altro. Questo fenomeno naturale comporta tuttavia una buona capacità dell'adulto di monitorare e distinguere il nuovo soggetto, ma questo implica anche per l'adulto un passaggio depressivo-separativo : « non sarai un nuovo me!!»
- ▶ **l'ambiente diventa per l'adolescente**, come la madre per il bambino nei primi mesi di vita, **il supporto e il contenitore delle sue proiezioni**, proteggendolo da un contatto “traumatico” con il suo mondo interno.
- ▶ Si assistono ai fenomeni di « gemellaggio» del « doppio» con amici e compagni/e che rappresentano il bisogno di un rispecchiamento di cui si ha molta fame, per via delle frustrazioni che si accumulano nell'ambiente naturale (la famiglia) nella quale la frase «non lo riconosco più» impera sovrano.

- ▶ quando l'ambiente familiare è stato carente (schermo protettivo) di fronte alla spinta puberale il mondo interno dell'adolescente diviene caotico e confuso e l'adolescente ha **bisogno di oggetti esterni** per sostenersi e far giocare loro il ruolo di organizzatori del proprio mondo interno
- ▶ **UNO SPAZIO PSICHICO ALLARGATO** che gli consente di **sperimentarsi in relazione con più oggetti**, che lo rassicura narcisisticamente e funge da differenziatore di imago
- ▶ un contenitore allargato (**gruppo dei curanti**) **costituito da persone, luoghi, ideali, gruppi ai quali l'adolescente affida inconsciamente parti di sé**, in grado di restituire trasformate le emozioni e le rappresentazioni di cui viene investito
- ▶ **UN APPROCCIO** che limita i rischi legati ad un transfert massivo, troppo intenso e regressivo (**transfert laterale/multiplo**)

CHI SONO GLI ADOLESCENTI “DIFFICILI”?

- ▶ *ESPRIMONO UN RISCHIO DI ARRESTO O DI DISTORSIONE DEL PROCESSO EVOLUTIVO (BREAKDOWN EVOLUTIVO, LAUFER 1986);*
- ▶ *FUNZIONAMENTI LONTANI DALL'AREA NEVROTICA, NEI QUALI E' IN CRISI L'ASSE NARCISISTICO-IDENTITARIO*
- ▶ *VIVONO IN CONTESTI FAMILIARI E SOCIO-CULTURALI CHE TENDONO A SOSTENERE I DINIEGHI E LE DISSOCIAZIONI*
- ▶ *PATOLOGIE DEL SISTEMA IO-SÉ (NOVELLETTO, 1986) IN CUI SONO PRESENTI FATTORI TRAUMATICI PIÙ O MENO PRECOCI, SOLITAMENTE DETERMINATI DA ABBANDONI DEFINITIVI O REITERATI, DALLA PRESENZA DI UN AMBIENTE DI VITA ALTAMENTE DISORGANIZZATO*
- ▶ *NON RIESCONO AD UTILIZZARE DISPOSITIVI STANDARD, UNA CURA CENTRATA PREVALENTEMENTE SULLA PAROLA*

METODOLOGIA
MULTIFOCAL
INTEGRATA

Alla base della **metodologia di lavoro**
di ***Rifornimento in volo*** vi è l'idea che è proprio
nell'interdipendenza dei ruoli, delle funzioni e delle
risorse che può avvenire **il riconoscimento della pluralità**
intrapsichica e sociale

Montinari, Natali 2005

Il modello clinico

- L'ascolto psicoanalitico dell'adolescente e dei genitori
- Il lavoro in gruppo in setting regolari
- Metodologia multifocale e interventi integrati
- La valutazione diagnostica

Valutazione diagnostica

- Importanza della formulazione diagnostica per oggettivare le nostre osservazioni cliniche, verificare le nostre ipotesi e i risultati dei nostri interventi.
- La diagnosi deve essere appropriata alla **complessità del nostro campo**

Dalla Diagnosi al trattamento

- Abbiamo descritto il processo dell' accoglimento come un immergersi nel mondo interno e relazionale dell'adolescente, mettendo in campo una *piena e autentica disponibilità a farsi usare e a farsi conoscere*.
- All'interno di ciò aspiriamo ad arrivare a formulare insieme all'adolescente una diagnosi psicodinamica, funzionale e evolutiva che ci permetta di mettere a punto piani di trattamento ad hoc e su misura per quell'adolescente e per quei genitori.

ALOI, PANDOLFO 2018

